

Direzione

Udine, Violo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 130

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne fiant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes eribus obstringamur amoris Quae vicit mundum, vincat et ipsa ratio! F. X. Archiep. Utinens

Venerdì 11 giugno 1939

Scetticismo d'azione

(G. Ber). — Nel numero del 5 giugno *La settimana sociale* conosceva un modestissimo posto alle seguenti righe:

« Un bell'esempio da imitarsi. — Il Rettore del Seminario di Vicenza ha indirizzato all'Unione Popolare tutti i professori e superiori ».

E queste parole, invece di consolarmi, mi hanno lasciato triste, sfiduciato. Permettetemi, o amici, che io mi sfoghi con voi, ritornando sopra l'argomento dell'azione del clero, altre volte toccato da me e dal collega abt. Già lo sapevo che la maggior parte dei sacerdoti non ha ancora dato il suo nome a quella grande opera Nazionale, voluta dal Pontefice e che conta ormai tanta azione di istruzione popolare e di difesa dei nostri principi. Ma le brevi righe del periodico sociale di Firenze, se hanno encomiato lo zelo del Seminario Vicentino e invitato tutto il clero all'emulazione, hanno anche servito a ridestare nel mio cervello la mia vecchia idea, che purtroppo vi è scetticismo d'azione e non solo nei fedeli ma anche e specialmente nei ministri del Santuario: a quest'ora non dovrebbero tutti i sacerdoti essere già iscritti tra le file dell'Unione popolare? E come si può sperare che lo facciano i semplici cattolici, se essi non ne danno per primi l'esempio? Non deve bastare la parola del Papa, l'invito dei Vescovi, l'insistenza dei migliori campioni del partito cattolico per animare all'appoggio ed alla propaganda di un'opera che è destinata a portare in Italia tutti quei benefici effetti che in Germania ha portato il *Wolfsverein*?

E' lo scetticismo che impedisce lo slancio, che paralizza l'azione, che rende sterili e non rispondenti alle loro alte finalità le nostre istituzioni. Sì: dall'Unione popolare io allargo le mie considerazioni a tutti gli istituti del nostro movimento e riscontro sempre la stessa apatia, il medesimo scetticismo.

Già non si riesce... siamo in pochi... manca il personale... si creano dei grattacapi... si mette la causa della scissione nei paesi... e avanti di questo tratto! Ma, di grazia, i nostri nemici si fanno riguardo di questi punti interrogativi per allargare la loro propaganda, per piantare le loro tende, per tirare alla loro anche quelli che potrebbero essere con noi?

Diciamo francamente: anche in questo i figli delle tenebre si mostrano più avveduti e più attivi dei figli della luce. Non intendiamo parlar di tutti, si sa; ma quanto si può sperare dal nostro lavoro se non siamo tutti compatti, dello stesso entusiasmo, dello stesso spirito di sacrificio? La vostra sottoscrizione e le polemiche sul *Crociato*, hanno manifestato che ci sono dei volenterosi e dei generosi tra il nostro clero; ma hanno tutti risposto all'appello come potevano e come dovevano? Da noi un buon terzo dei sacerdoti ha ancora da pagare le azioni sottoscritte per l'azione cattolica, impegno di coscienza che dovrebbero aver soddisfatto fin dall'anno scorso.

Guardate invece nel campo nemico, a Portogruaro: per la lotta elettorale è sorto un libello — vero organo di inciviltà, di anticlericalismo, di menzogne — e, terminata la lotta, si è voluto continuare la pubblicazione. E' pochissimo diffuso, ma pure vive ancora perché i caporioni del partito non badano a pesi pecuniari pur di sostenerlo. Invece i nostri periodici settimanali ed il quotidiano tirano avanti tra mille strettezze perché non soltanto non trovano dei buoni padri, ma neppure chi si interessi della loro diffusione, mentre appunto nella moltiplicazione delle copie è riposto il segreto della loro esistenza.

Quanto si dice per l'Unione popolare e per il giornalismo cattolico serve anche per tutto il resto dell'organizzazione, perché appare sempre la zizzania dello scetticismo ad impedire il fiorente germoglio dell'azione cattolica. Sarebbe lungo e... pericoloso analizzare tutte le cause e i pretesti di tale deplorevole stato di cose e certamente sarebbe inutile che io volessi tentare di guarire questa piaga del nostro partito, quando sono rimaste senza frutto tante raccomandazioni più autorevoli della mia. La *Graves de Communis* di Leone XIII, il *firmiter proposito* di Pio X, le voci di Manning, di Gibbons, di Ketteler, di Bonomelli, e in generale di tutti i Vescovi l'attività di tanti sacerdoti, l'aspettativa di tanti cattolici — tutto govera a ben poco finché lo spirito d'azione, richiesto dai tempi, non avrà penetrato almeno la grandissima maggioranza del clero, che deve sempre essere all'avanguardia di ogni lotta religiosa e sociale.

La conclusione di questo articolo? Non lo so neppure io! Ho scritto in un momento di malinconia ispiratami, come avete compreso, da una frase, che doveva invece farmi sorridere di compiacenza. Siete dunque sofferici un po' anche voi! potreste dirmi, e può esser vero. Certo questo mio stato d'animo m'è procurato dallo scetticismo degli altri, scetticismo ingiustificato, dannoso e fecondo di responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini. « Il prete — disse Mons. Radini Tedeschi a Fiesole, quando si teneva il Congresso cattolico

del '96 — deve assolutamente entrare nella vita sociale; deve coraggiosamente lottare per entrarvi... E' missione sua. E' dovere sommo. E' necessità estrema. Ove noi faccia, non solo come cittadino, ma come prete, è colpevole di tradimento, vien meno al suo mandato; lede la Patria, la Chiesa, Gesù Cristo. »

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sulle spese militari.

ROMA 9.

Due sedute quest'oggi. Nella antim. si approva una legge sui maestri elementari in sopra numero; si approva l'assegnazione di cinque milioni per la Marina, come anticipo delle spese votate; si portano in campo le magre condizioni dei portuali rurali, per i quali si domandano migliorie; e da ultimo l'on. Casalini lamenta che sia stato posto alla sorveglianza degli esplosivi l'ing. Chiaroviglio, genero di Giolitti, senza concorso e con lauto stipendio.

Nella seduta pom. si ripiglia la discussione sulle spese militari.

Cicotti, a nome dei socialisti deplora vivamente il pericoloso indirizzo delle sempre maggiori spese di guerra.

Si dice che si arma per mantenere la pace, ma questa si assicura maggiormente coltivando, anziché gli armamenti, le arti benefiche della pace e così si evitano equivoci, sospetti, dissidi, eventuali provocazioni. E perciò auspica un diverso indirizzo politico, che sarà imposto ai Governi dal proletariato internazionale.

Alessio, radicale, critica le spese militari perché non si sa fin dove dovranno arrivare, perché non si sa con quali espedienti far fronte e perché si corre al disavanzo. Tuttavia — conclude tra le risate e i rumori della Camera — voterò in favore. Pistola segnala le precipue cause dell'abbandono in cui l'esercito fu lasciato, o l'abbandono è dovuto non ad incapacità tecnica, ma ad ostinazione, a cui forse non è estranea qualche gelosia personale.

Abbiamo trascurato di munire le opere necessarie alla frontiera orientale. Nè siffatta trascuranza può essere giustificata dal fatto della Triplice Alleanza, che non impedì infatti alla azione vicina di armarsi e fortificarsi. Ma è inutile ricriminare sul passato. Conviene avvisare all'avvenire e per questo ho piena fiducia nel ministro della Guerra.

Bissolati, dice che i socialisti sono divisi in due correnti per trovarsi poi tutti uniti alla foce. Una corrente è quella contraria alla spesa militare perché non vuole né esseristi, né armi né confini; l'altra è contraria alle spese militari ma è d'avviso che bisogna nelle circostanze attuali difendere il commercio e i confini. Egli è di questa corrente. La quale presenta il seguente ordine del giorno: La Camera persuasa che i nuovi armamenti proposti sono contrari ai fini di quella politica indipendente e pacifica che è consentita all'Italia dalla presente situazione internazionale respinge il disegno di legge.

Fera, riesce eminentemente allegro; poiché parla contro le spese militari, ma dichiara di votarle per disciplina se il partito radicale a cui appartiene gli dirà: vota.

Marzulli, ultimo della giornata, è favorevole alle spese; suggerisce peraltro varie riforme per riordinamento dell'esercito. Domani seduta.

La nazionalizzazione del Collegio Uccellis approvata.

Prima di togliere la seduta il presidente annuncia il risultato della votazione su alcune leggende.

Fra queste è il progetto della conversione del collegio Uccellis di Udine in educatorio femminile governativo, che risulta approvato con voti 201 contro 37.

Deputati convalidati.

ROMA, 10.

Delle interpellanze, con le quali comincia la seduta, notevole quella dell'on. Cabriani, che invoca la presentazione di una legge sui provviri dell'agricoltura e una riforma di quella sui provviri dell'industria.

Il Governo risponde che il primo disegno sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari; così pure il disegno per la riforma sui provviri dell'industria pel quale gli studi sono ormai compiuti.

Dopo di che si viene a una clamorosa discussione sull'elezione di Militello, dove il blocco aveva proclamato eletto il socialista Costa mentre la Giunta annullò la proclamazione, dichiarando eletto l'on. Cirimani. Su questa elezione, intorno a cui tanto si sono scalmati quelli dell'Estrema, è chiesto l'appello nominale e 55 rispondono in favore di Costa, 164 in favore di Cirimani, 18 si sono astenuti.

Si discute poi l'elezione dell'onorevole Hierschell, contro la quale parla l'on. Riccio. Girardini difende dalla taccia di corruzione l'on. Hierschell e il relatore on. Cornaglia dichiara che davanti alla

Giunta tutte le accuse contro Hierschell sono state ad una ad una sfatate. Dopo di che, per alzata e seduta, la Camera convalida la elezione di Hierschell nel collegio Palmanova-Latisana.

La Gazzetta di Venezia opportunamente nota:

L'on. De Felice e i suoi compagni dell'Estrema si sono scandalizzati per il contegno della Giunta delle elezioni a riguardo di quanto è avvenuto a Militello; ma perché non si sono scandalizzati anche dinanzi all'enorme sopruso perpetrato dalla stessa Giunta colla convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto? Perché il Luzzatto è dell'Estrema e bisognava a tutti i costi salvarlo. Ma allora non si atteggiò, per carità, a paladini della morale nella politica. Turati e compagnia che fanno la pastetta a profitto del Luzzatto equivalgono perfettamente agli elettori di Militello che fanno votare i morti; e l'iperestesia dell'on. De Felice e del Comandini ha per base solo il tornaconto della loro cricca.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 10.

Gli Economati. — E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge riguardante i provvedimenti per regolare i consuntivi degli economati generali dei benefici vacanti.

Si domanda il Regolamento. — E' stata presentata la seguente interrogazione al ministro di Agricoltura: « Per conoscere le ragioni del ritardo della promulgazione del regolamento per l'applicazione della legge 7 luglio 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli ».

Ciò che insegna una vittoria

Un commento avverso.

Il conte Miari, candidato clericomoderato, ottenne domenica nel Collegio di Abano una vittoria strepitosa contro il bloccardo conte Giusti, riportando a suo favore ben due terzi dei votanti e più della metà degli iscritti. Il Veneto di Padova riconosce che la vittoria spetta quasi esclusivamente ai cattolici, commenta:

« Il Collegio di Abano per solo fatto che da tanti anni era tenuto da un uomo del valore, unanimemente riconosciuto, di Luigi Luzzatto, lasciato da questo, diveniva una incognita: mentre non è un'incognita la potenza dell'organizzazione clericale nelle nostre campagne. E' l'esito della lotta elettorale di ieri ci dice che il vescovo avrebbe potuto riuscire a bandire dalla Camera nello scorso marzo pur Luigi Luzzatto solo che avesse trovato un candidato così audace da contrapporre il nome suo a quello dello statista insigne. »

Dice questa fondata presunzione il pericolo contro cui andiamo da tempo dando l'allarme: poiché non sappiamo trovare finora un fatto più eloquente della presunzione accennata. »

Parole chiare — e parole di quegli avversari che hanno tutto l'interesse di ostentare disprezzo per l'organizzazione nostra — come lo fecero tante volte per indurre i moderati a staccarsi da noi.

Organizzazione ci vuole, e conseguentemente organizzatori, i quali non vivono d'aria ma abbisognano d'uno stipendio adeguato. E' la stessa conclusione che balza su quotidianamente dai fatti.

Gli studenti italiani di Vienna assolti in istruttoria.

Vienna, 9. — L'autorità giudiziaria nella sua istruttoria contro gli studenti italiani per i disordini avvenuti all'Università di Vienna lo scorso novembre, ha emessa ordinanza di non luogo a procedere. Gli studenti che spararono colpi di rivoltella dovranno perciò comparire in giudizio soltanto per porto d'armi abusivo, ciò che costituisce semplicemente una contravvenzione.

Tra l'Unione e l'Unità

Mercoledì, 9, al Tribunale di Firenze ebbe luogo il processo intentato dall'on. Filippo Meda nella sua qualità di Direttore della Unione contro il gerente responsabile della Unione Cattolica per diffamazione a mezzo della stampa.

Presiedeva l'avv. Vescovadi. L'avv. Meda si è costituito Parte Civile assistito dagli avv. Paleari di Milano e Mario Augusto Marini di Firenze.

Il gerente della Unione Cattolica che al tempo della pubblicazione dell'articolo diffamatorio era il redattore Angiolo Ago, non si è presentato alla udienza e quindi il Presidente per istanza della P. C. ha proceduto all'espulsione in contumacia.

La P. C. ha espulso le ragioni della querela fra le quali la più importante è quella che si riferisce alla accusa fatta dalla Unione Cattolica alla Unione di avere pubblicato su quel giornale che i dogmi della religione cattolica non sono che vecchie trincee ed armi fuori uso. Questa accusa, che è risultata completamente destituita di fondamento ha causato o poteva causare gravi danni morali e materiali alla Unione in nome della quale il Meda agiva.

Il P. M. ha concluso ritenendo provata la realtà della Unione Cattolica chiedendo due anni di reclusione per il gerente.

Il Tribunale, accogliendo poi le conclusioni del P. M. e della P. C. ha condannato il gerente ad anni 1 di reclusione e 1000 lire di multa più 150 lire di provvisionale alla P. C., più spese di giudizio.

La sentenza dovrà essere integralmente pubblicata dai giornali *Avvenire d'Italia*, *Corriere d'Italia* ed *Unità Cattolica*.

L'avvocato Meda, subito dopo la sentenza, ha diretto ai giornali cittadini la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

La prego di rendere noto che, ottenuta oggi dall'Autorità giudiziaria la sentenza che accerta la falsità del fatto attribuito dalla Unione alla Unione, conformemente alla mia querela 6 dicembre 1908, mi tengo a disposizione del sig. Ago (responsabile per legge e come tale condannato) per rimettergli puramente e semplicemente la querela, si intende previa rimessa delle spese di giudizio e di patrocinio.

Ringraziandola, me Le professo
Dev.mo
Filippo Meda.

Nella rocca del puritano De Felice.

Un assessore socialista che ruba il denaro della Beneficenza.

Catania, 9. — In seguito a gravi rivelazioni pubblicate sul giornale *La Sicilia* accusante l'Amministrazione comunale di malversazioni perpetrate nella distribuzione del danaro destinato dalla carità pubblica a favore dei danneggiati di Messina, è venuto qui il deputato De Felice, il quale esegui un'inchiesta. Ieri convocò la maggioranza consiliare, riferendo che da indagini personali fatte risultavano gravi debbiti contro l'assessore Galatiotti Viscuso.

La cittadina non è impressionatissima ed attende che sia resa pubblica l'inchiesta eseguita dal comm. Gerardi. Specialmente si assicura che vi sono altre maggiori responsabilità.

Le Associazioni monarchiche cittadine pubblicano dei vibratissimi manifesti contro lo scempio del danaro della carità pubblica e contro l'Amministrazione comunale.

Si tentò il ratto del Sultano detronizzato?

Costantinopoli 10. — Corre da iersera la voce che si tentò di rapire Abdul il quale è Salonicco ma che il colpo fallì.

Vi sarebbero parecchi ufficiali uccisi. E' impossibile ottenere conferma di questa voce che si ritiene però semplicemente una manovra reazionaria.

Più feretri, che culle!

Al congresso nazionale del Vangelo, tenuto in questi di a Parigi, Mons. Amette ha pronunciato un'importante discorso. Il tema generale del congresso era: « La riforma della famiglia francese per mezzo del Vangelo ». Mons. Amette, nel suo eloquente discorso, ha fatto la storia del movimento della lega che cura in Francia la diffusione delle massime evangeliche.

Dopo di avere ricordato le parole di Leone XIII che fu il primo a proporre l'idea di anni congressi sui libri sacri, Mons. Amette ha aggiunto: Che direbbe il Gran Papa se visse ancora vedendo i progressi spaventosi che l'egoismo ha fatto tra noi?

Per non parlare che di un solo punto, quello che manifesta l'egoismo più criminale, voi conoscete che da allora, quantunque la mortalità diminuisca, l'eccesso delle nascite sulla morti in Francia, da cresce con una regolarità meccanica. E Mons. Amette ha citato le cifre dell'ultima statistica che constata lo spopolamento della Francia. Vi sono più feretri che culle! grida un osservatore tedesco, aggiunge l'Arcivescovo. Così debbono sparire per loro propria colpa i popoli che hanno offeso le leggi fondamentali della vita. La Germania conta ogni anno quasi un milione di eccedenti delle nascite sui decessi. Aggiungiamo alla nostra volta che se noi abbiamo offeso le leggi fondamentali della vita è perché noi abbiamo dimenticato il libro che la contiene.

Noi viviamo di ciò che ce ne resta, noi moriamo per ciò che ce ne manca. E ecco perché noi siamo piuttosto nella morte che nella vita.

Il capo della « Mano nera ».

Nello Stato di Ohio la polizia ha arrestato un fruttivendolo italiano, a nome San Limache, che aveva in casa sua bauli pieni di lettere compromettenti, scritte su carta in cui erano incisi teschi e cuori trafitti. La polizia crede di avere scoperto il quartiere generale della Mano Nera degli Stati Uniti. Il San Limache, sarebbe il capo della Mano Nera dell'Ohio. Sono stati arrestati altri sette individui che sembra abbiano preso parte al complotto per l'assassinio di Petrosino.

Uno dei sette arrestati si chiama Calogero Vicario. Si sa che egli fece un viaggio in Italia appunto quando avvenne l'assassinio del Petrosino.

L'Unione Magistrale Nazionale si sgretola

Il carattere settario e partigiano che i campioni dei partiti avanzati hanno impresso alla U. M. N. e che si è manifestato sempre più aperto nei Congressi Naz., e in tutti gli atti di quell'associazione, come ha fatto sorgere e progredire potente la « Niccolò Tommaseo », così continua ancora a deludere e disgustare, via, via, quanti non s'erano persuasi tuttavia di essere indegnamente turlupinati.

Oggi è l'Associazione M. di Prato che si ribella all'anticlericalismo che dominò l'ultimo congresso regionale quivi tenuto nei giorni passati.

Ecco quanto scrivono all'*Avvenire d'Italia*:
L'Associazione Magistrale Pratese, che conta 72 insegnanti nella adunanza generale di giovedì, su proposta del decano degli insegnanti di Prato M.o Giuseppe Crocini (un ex-garibaldino, decorato della medaglia d'oro del Ministero per quaranta anni di insegnamento) approvava alla quasi unanimità il seguente importantissimo ordine del giorno:

« L'Associazione magistrale pratese, riunita di urgenza in assemblea plenaria il dì 3 giugno corrente;

ritenuto che l'Unione Magistrale Nazionale da qualche tempo sia venuta meno ai principi di neutralità sanciti dal suo Statuto in materia politica e religiosa, tanto da non dar più garanzia agli aderenti di poter occuparsi collettivamente dei loro interessi economici materiali e morali senza infrangere convinzioni individuali o politiche o religiose, come hanno chiaramente dimostrato gli ultimi Congressi nazionali e la recente lettera della Presidenza della stessa Unione Magistrale di adesione al 4.º Congresso federale tenuto in Prato e inviata al Gruppo Giosuè Carducci della medesima città, la quale lettera si chiudeva con parole apertamente ostili alla Religione predominante nello Stato;

considerando che per la lettera sopra nominata il Congresso federale assunse un carattere non neutro, accentuando un indirizzo antireligioso, che avrebbe dovuto essere estraneo al Congresso stesso, tanto da provocare proteste e malcontenti da parte dei molti insegnanti intervenuti,

delibera
1.º di pubblicamente dichiarare a mezzo della stampa che l'associazione magistrale pratese ritira fino da oggi l'adesione e conseguente iscrizione dall'Unione Nazionale, e di rimettere tale ordine al Presidente on. Comandini come documento di avvenuta rinunzia e dimissione;

2.º di costituirsi in Associazione Magistrale indipendente per difendere all'interno di ogni concetto politico e confessionale gli interessi morali e materiali degli insegnanti del Mandamento di Prato, e quando con tali interessi collimino, di difendere anche quelli della grande famiglia degli insegnanti italiani, curando inoltre la crescente e sempre maggiore elevazione della scuola primaria per incremento di civiltà e di educazione sociale del popolo. »
Medito quest'atto di libertà e di sincerità i maestri friulani, alla vigilia del Congresso di Gemona, che, quando anche riuscisse esternamente placido e insospettato, significherebbe sempre adesione ai principi di lotta religiosa, di laicizzazione della scuola, di cui s'è fatta apertamente banditrice l'U. N.

Già del resto quanto asseriamo fa capolino dall'ordine del giorno del relatore sulla crisi magistrale nel quale si afferma *mantenersi saldo il criterio della stanziazione della scuola elementare*, nella stanziazione, che non è dettata dal desiderio di migliorare le condizioni degli insegnanti, ma da quello di cancellare dalla scuola ogni traccia dei principi religiosi per farlo strumento di propaganda della scienza atea; come si confessò apertamente sempre dall'U. N., e ultimamente nel Comitato di Roma dello scorso mese.

Le relazioni commerciali italo-serbe. Una nuova attività.

Belgrado, 9. — In questi ultimi tempi si sono notevolmente intensificate le relazioni commerciali italo-serbe. Il delegato commerciale italiano, in missione temporanea in Serbia ha ottenuto che i campioni delle merci italiane siano ammessi nei musei commerciali ed esentati dai dazi doganali. Per quanto riguarda le spese di trasporto di tali campioni dall'Italia in Serbia, il Governo di Belgrado ha accordato ai commercianti italiani la riduzione del 75 0/0 sulle ferrovie serbe. Esso si è impegnato inoltre a prendere in speciale esame le offerte delle case commerciali italiane.

Il Ministero della guerra serbo farà alcune ordinazioni in Italia, ed il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio italiano ha invitato la Società di agricoltura serba a provvedersi in Italia di strumenti agricoli. Infine il Governo serbo ha dichiarato che vorrebbe con piacere l'istituzione di una Banca italiana a Belgrado.

Si prende un po' di riposo.

La *Capitale* annunzia nel numero odierno che essa sospende le sue pubblicazioni quotidiane, per riprenderle ai primi di novembre.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Pordenone

8 giugno.

Sul rincaro dei viveri.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, non perchè essa dia ragione a quanto scriviamo; ma perchè dimostra, che i nostri appunti, giusti, non erano i soli che dovevano muovere. Con essa anzi fummo prevenuti su altri argomenti da toccare: con tutto ciò ritorneremo sull'argomento: c'è tanto da scrivere!!

L'articolo pubblicato sul rincaro dei viveri vi posso garantire, ottenne l'approvazione dell'intero paese meno s'intende dei... deplorati! Dico dell'intero paese perchè anche chi non legge il *Crociato* poté prenderne conoscenza nel *Tagliamento* che lo ha riprodotto tale quale approvandolo a piene mani.

Quello sarebbe stato un articolo da *Lavoratore* che a chiacchiere, si dice propagatore degli interessi del popolo; ma, si sa, il locale corrispondente di quel *Lavoratore* si gonfia la bocca di proletariato solo quando tratta di mangiar preti, monache e frati, ma non già quando gli interessi del vero proletariato (oggi difeso dai preti e non dai socialisti) è compromesso. Ma... torniamo sull'argomento.

Vi voglio raccontare un fatterello fresco, fresco in appoggio al vostro scritto. Matine or sono, un contadino capitò a Pordenone con in spalla un sacco di piselli *nostrani* e li offrì ad una fruttivendola dei portici. Essa gli esibì 25 cent. il kilo, lui ne voleva almeno 30, essa non si mosse dall'offerta ed il contadino furbo come... un contadino che sa fare i suoi affari vendè sul momento i 50 chili che conteneva il sacco, sotto gli occhi della fruttivendola a varie donne che si trovavano presenti, a 40 cent. il kilo. Il contadino fece un buon affare e le donne lo fecero eccellente perchè altrimenti dalla stessa fruttivendola avrebbero dovuto pagare quei piselli nostrani ad almeno settanta cent. il kilo. Senza commenti!

Vi dirò, e fatele sapere al pubblico, che i contadini non vengono più come una volta, (prima della triste memoria radico-socialista giunta Galeazzi) a vendere i loro prodotti sotto i portici per il motivo che credono di non poterlo fare perchè *arbitrariamente* scacciati dai vigili urbani (di moto proprio — causato da ignoranza o da speculazione non lo so — o da ordini superiori *antipopolari*, che *sia* mentre non c'è alcun regolamento municipale che proibisca la vendita degli erbaggi sotto i portici da parte dei contadini e non ci può essere, dal momento che manca un mercato in luogo apposito, come a Udine p. e. esiste in Piazza S. Giacomo. A proposito di Udine voglio darvi alcuni prezzi delle frutta e degli erbaggi all'ingrosso ed al minuto.

All'ingrosso: *partito da 10 Kili* ciliege da 10 a 25 al Kilo, piselli da 20 a 35, patate da 20 a 40 al *minuto*, piselli e patate da 30 a 40, asparagi da 40 a 55 al kilo. E con 10 cent. si hanno tanta spinacia ed erbe da poter mangiare pranzo e cena una intera e numerosa famiglia. E a Pordenone? Ai lettori la risposta ed il confronto.

E del pesce non ne parlate! Vi garantisco che i tre rivenditori di pescheria hanno qui; da Venezia le anguille (bisatti) ed i cefoli (serevoli) franchi da ogni spesa da L. 1 a L. 1.40 il Kilo e li vendono a 2.20 a 2.40. Altro che case si fabbricano! C'è una donna che viene da Torre a vendere il pesce per le case a buon prezzo ma... è scacciata dagli speculatori!

E del mercato dei polli che ne dite? Al sabato nell'angusta calle del Cristo si vendono i *polastri* a L. 2, 2.40 al paio! Ce ne vogliono due paia per accontentare uno stomaco! Anche per il mercato dei polli il Municipio deve provvedere un *calmiere* ed una località possibile, non essendo consentanea alle esigenze moderne e d'igiene una calle ed un misero portico!

Finito col fare una proposta. L'attuale amministrazione sorta dalla volontà del popolo, onde favorire questo, obblighi i bottegai di biade, di frutta, di erbaggi, di pesce, di pane ecc. ad esporre sopra la singola loro merce un cartellino visibile col rispettivo prezzo per chilo.

Così, i bottegai saranno soggetti alla sorveglianza dell'autorità ed i consumatori saranno meno ingannati: dico meno ingannati perchè *fatta la legge trovato l'inganno*.

Scusatela la tiritera e credetela ispirata da principi veramente popolari poichè io altro non sono che *uno del popolo*.

Sacile

9 giugno.

Lo arrestando in Ospedale! — I nostri carabinieri procedettero all'arresto di tal Giovanni Cecon degente all'ospedale civile, colpito da mandato di cattura, dovendo pagare un piccolo conto alla giustizia in 36 giorni di reclusione, cui fu condannato dal Pretore di Treviso con sentenza 7 febbraio 1903.

Furto di benzina. — Ignoti da un vagone fermo della stazione ferroviaria, rubarono una latta di benzina del valore di Lire 8 in danno dello Stato. L'autorità... indaga.

Manzano

8 giugno

E sempre furti di galline. — Vennero in questi giorni ed a riprese, derubate al negoziante Bosco Paolo di Manzano n. 12 galline.

Consta che simili furti siano stati fatti anche in altre case del paese.

Il Municipio dovrebbe far esercitare una attiva sorveglianza per la scoperta degli autori.

Cividale

10 giugno.

Riceviamo:

Spett. « Il Crociato » Udine.

Il vostro corrispondente di Cividale dando la notizia delle mie dimissioni da assessore pronuncia un — *questa volta* — che ha del tendenzioso; ci sarà lecito dare pubblicamente delle spiegazioni e poi: largo al giudizio!

Era un prestabilito: Dopo la rinuncia del sindaco sig. Miani l'Amministrazione assunse un *interim* senza sindaco, in vista delle prossime elezioni parziali che si dovevano fare in quest'anno. In seguito al responso delle urne, si sarebbe passati alla nomina di quell'uomo che, per le mutate condizioni, avesse goduto la fiducia della maggioranza consigliere e che perciò avesse potuto reggere le sorti del paese con quella autorità e stabilità che si richiedono.

L'ultima legge, invece, diede, fatalmente, un altro anno di vita ai consiglieri che avrebbero cessato, e le condizioni del consiglio, condizioni punto confortanti a qualunque amministrazione che si rispetti, restano immutate.

Conveniva continuare nello stato anormale in cui ci troviamo? Se altri pensano di sì, io penso di no, ed il cav. Ceceani che è anche il sindaco ebbe per primo a manifestarsi contrario ed a proporre le proprie dimissioni. Confortava il suo proponimento, col fatto che egli non potva attendere con quella attività ed energia desiderata e che richiedono gli affari cui si andava incontro. Ed è un fatto che l'amministrazione ha da circa un anno camminato, quasi esclusivamente, sotto la guida del nob. de Paciani, assessore prestantissimo e di rette intenzioni, e del segretario cav. Brusini persona intelligente e capace. Ma il cav. Ceceani non è solito giurare in *verbo magistrati*, e nemmeno io, e la presenza dei gravi affari cui ci siamo incamminati e che si svolgeranno nel 1909 e 1910 non consigliano ad assumersi le conseguenti gravissime responsabilità.

Fui io a proporre al cav. Ceceani di non rinunciare, ma di rinforzare invece l'amministrazione con una nuova persona — qualunque si sia per partito — che assuma il sindaco e si sbarchi, alla meno peggio, il tempo che ci restava ancora.

Si deliberò dunque la convocazione del Consiglio affinché, esponendo allo stesso il vero stato delle cose, si proclamasse la tregua di Dio facendo conoscere la grave responsabilità che stava per assumersi, ed animarlo alla scelta di un uomo senza preconcetto di partito, ma con vista puramente e semplicemente amministrativa. Tutti su questo campo dobbiamo essere uniti e darci effettivamente la mano.

Come è stato presentato l'oggetto, come si proclamò questa tregua? La cosa è stata presa tanto seriamente, che qualcuno — e quali? — si permisero anche lo scherzo.

Di fronte a tali cose, cosa doveva fare la giunta? La legge com. e prov. dispone che, priva d'effetto la seduta del Consiglio per la nomina del sindaco, entro otto giorni si debba convocarlo di nuovo per la scelta definitiva, ma la maggioranza della Giunta, ritenendo che non sarebbe per riuscire votazione soddisfacente e che nessuno sarebbe per accettare la carica, non riconvocò il Consiglio e si adattò a continuare nella posizione anormale in cui si trova e nel suo seno e di fronte al consiglio.

Io che reputo la carica un onore — dell'onore non me ne curo — ho dato le dimissioni perchè in compendio, non repute legale il provvedimento preso, non dignitoso, non rispondente all'importanza. La posizione della Giunta e la responsabilità sua, è aggravata e non diminuita; di ogni evenienza amministrativa è essa responsabile verso il paese, mentre la responsabilità sarebbe — nell'evenienza peggiore — riversata sul consiglio.

Sull'importanza dei fatti amministrativi cui andiamo incontro mi riservo con altra mia. Devotissimo *Zanetti*.

Un paese in agitazione. — Una cinquantina di abitanti di Masarolis, esasperati perchè, pur essendo condotte a termine le pratiche per la costruzione della strada Canaluto-Masarolis, il sindaco di Torveano non si decide a far iniziare i lavori, si presentarono al R. Commissario a protestare.

Il signor Achille Velliscig servì loro da interprete.

Il R. commissario cav. Rosato, ascoltate benevolmente le loro rimostranze promise di interessarsi onde siano appagate al più presto le loro legittime pretese.

Maniago

9 giugno.

Manovre coi quadri. — Ieri, provenienti da Aviano giunsero qui per la manovra coi quadri, 13 ufficiali della scuola di guerra di Torino con n. 21 soldati. La sezione era diretta dal maggiore Cascino, e questa mattina è ripartita alla volta di Spilimbergo.

S. Michele al Tagliamento

9 giugno.

Le corse ciclistiche. — Domenica 13 corr. avranno luogo delle corse ciclistiche sul percorso S. Michele, Portogruaro e viceversa km. 23, per soli dilettanti. Speriamo che non avvengano accidenti.

Spilimbergo

9 giugno.

Soldati. — Oggi verso le dieci giunsero qui i quaranta ufficiali della scuola di guerra per le manovre coi quadri, e si tratteranno sino a giovedì.

All'Operaia. — L'assemblea generale dei soci si radunerà una di queste sere per la discussione di vari articoli interessanti, fra i quali l'autorizzazione a prelevare un fondo di cassa per l'erigendo edificio a sala *operaia* nella area, sopra il viale Vittorio Emanuele.

Bene. Già si vede che la nuova amministrazione passando sopra alle obiezioni spensierate di molti compie l'opera come si deve col plauso dei molti.

L'accademia che ebbe luogo sere fa a beneficio del patronato scolastico fruttò lire 140.

Bisognerebbe provvedere a quella brutta vasca, se così si vuol dire, sia in faccia alla casa De Stefano, e che serve per abbeverare i cavalli delle scuderie militari, e i bovini che durante i mercati vengono.

La mota raggiunge quasi i venti centimetri e quando l'acqua della roggia è scarsa, come in questi giorni quella fanghiglia emana un proprio, grato ed igienico profumo.

La nostra solerte giunta che sino a qui ha adempito scrupolosamente il suo compito, più anzi dell'aspettato, sarò certi non vorrà trascurare questa occasione... per l'igiene e decoro del paese.

Tolmezzo

9 giugno.

Furto. — Luzzi Gio, Batta entrò da una finestra dell'abitazione di Osnak Andrea e si impossessava di L. 40 che trovò in una scatola aperta sull'armadio. Venne arrestato.

Palmanova

8 giugno.

Scope:ta macabra. — A Visone di Torre, nell'orto della casa del sig. Marini farmacista, si sta scavando per costruirvi una cisterna. Alla profondità di circa un metro, fu scoperto un scheletro umano nel cui costato stava ancora conficcato un coltello, la cui lama ha una lunghezza di oltre un decimetro.

Di questo fatto fu avvertita l'autorità locale, la quale fece rapporto all'autorità superiore.

Polcenigo

10 giugno.

Furto di galline. Questa notte, ignoti mediante la scialata del pollaio annesso all'abitazione di Scarpa Dorothea e Colaut Carlotta e vi rubarono tre galline del valore di L. 8 circa.

Fanna

10 giugno.

Ladruncoli. — Al possidente Callegaro Clemente i ragazzi Reggio Pietro d'anni 6 e Scgato Gio. Batta d'anni 7 rubarono in aperta campagna una quantità di ciliegie.

Tricesimo

11 giugno.

Solemnità. — Domenica prossima qui si festeggerà il taumaturgo di Padova. Nelle ore vespertine avrà luogo la consueta solenne processione, con intervento della banda locale.

Non v'ha dubbio che il concorso dei fedeli sarà numeroso per onorare degnamente il gran Santo e per implorare da lui i benefici temporali e spirituali di cui abbiamo tanto bisogno.

La campagna bacologica procede ottimamente. I filugelli sono quasi tutti al bosco. Si spera in un soddisfacentissimo raccolto di bozzoli.

Gita. — I giovinetti della nostra Sezione Gioveni furono martedì in gita a Gemona. Partirono alle 4 in cinque o sei giardinieri accompagnati dal nostro cooperatore don Noè Butto, da don Mansutti e da don Missio. Erano preceduti dalla locale fanfara.

All'arrivo a Gemona (verso le ore nove) vennero ad incontrarli i PP. Stimatini con la fanfara del Riferatorio. Dopo una santa Messa ascoltata al Santo, ebbero colazione e pranzo all'Istituto dei PP. Stimatini. Segui una rappresentazione data dai giovani del Riferatorio. Ripartirono verso le 16 accompagnati dai RR. Padri e dalla fanfara. Si separarono fra i reciproci evviva. Verso le 8 giunsero di ritorno.

Grazie in nome dei giovani ai sacerdoti di qui che si prestarono tanto per la gita, ed ai RR. Padri di Gemona per l'accoglienza più che cordiale e generosa.

Gregorio Vicario.

Porcia

9 giugno.

Visita d'un fulmine. — Ieri alle ore 17 mentre imperversava un temporale un fulmine cadde nella stalla di certo Bruno Dionisio affittuale del sig. Zille di Pruse (frazione di questo comune) assfiandogli una vacca ed una vitella. — Il fulmine poscia sparì lasciando illese le altre bestie e l'otto persone che in quel momento si trovavano nella stalla.

S. Leonardo degli Slavi

9 giugno.

Furto. — Il ragazzo G. B. Duri d'anni 14, fornaio di Palazzolo dello Stella, venuto a conoscenza che certo Andrea Ognach, di anni 78, aveva nascosto lire cinquanta in una scatola posta sul davanzale di una finestra, durante l'assenza del vecchio mediante una scala a pioli salì nella camera e rubò L. 40.

L'Ognach, venuto a conoscenza del furto, presentò denuncia ai carabinieri che arrestarono il ladruncolo resosi confesso.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 12 — s. Onofrio.

Fiere e mercati della Provincia. Bertoli, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta, S. Vito al Tagliamento.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

XXXXVII LISTA.

Somma antecedente L. 5034.35
Cassa Operaia catt. di Pradamano, per contr. anno 1909 » 3.—

Totale L. 5037.35

Che facciamo?

Caro Regolo.

E' stagione questa di letargo?

Hanno terminato già tutti, e sacerdoti e buoni cattolici e società, di dare almeno la loro prima offerta per l'azione cattolica e buona stampa, per l'anno 1909? Forse che le buone opere si debbano fare solo all'inverno, o per dir meglio solo quando da noi sono a casa gli emigranti? Questo può essere per certi paesi, ma per altri no. Sarà forse anche per carattere freddo, indifferente (per me, permetti la parola, mancanza di sentimento altruistico cristiano) che si trova nel tipo friulano; o anche per qualche altra ragione che si vide arrestarsi così di botto la sottoscrizione d'offerte di cui sopra?

Senti: la cosa, a tanti, ha fatto impressione. Alla chetichella volli interrogare Tizio, Caio e Sempronio, e di un paese e dell'altro, e di vari punti della Diocesi.

E' un proverbio che dice, la verità loda Iddio. Parliamoci franco, caro Regolo. Io ne ho sentite parecchie e diverse, e di te le esporrò come ad un buon amico del quale condivido idee, e per quanto m'è possibile, l'azione. Sia pur pubblica la mia lettera, come sarà lo spero la tua risposta: qualche cosa di bene si farà. Toccherò dei punti un po' delicati: e come si fa? del resto, lo sai, non intendo per questo venga offeso alcuno.

L'effetto che si fanno adunque sono per l'azione cattolica e per la buona stampa: due cose distinte, e che perciò, prendiamo prima l'una, poi l'altra. Domandano alcuni; cosa s'è ad intendere per questa azione cattolica? si verrà in aiuto, quando occorra, al momento delle elezioni, ovvero si presteranno per mandarci gratuitamente delle persone competenti, a seconda del caso, per l'istruzione dei paesani in fatto di qualche istituzione, o per far fare dei sopralluoghi alle nostre società, specie di carattere economico, acciòché si trovino in regola coi conti e con le leggi? Ovvero queste offerte, fatte a questo scopo, saranno devolute per rifondere le spese vive, (e perchè no?) che i vari membri del Comitato D., incontrano nel portarsi in Udine le tante volte in un anno per le loro adunanze? O saranno devolte per salariare i due propagandisti desiderati, e per aiutare il Segretario del Popolo? Ed a questo punto domandano: il Segretario non fa, e non può fare da sé, tanto più che ha già le sue offerte annuali separate, domandate con apposita circolare di già due anni con impegnativa assuntasi dagli oblatori?

Ed in riguardo ai propagandisti, che secondo il tuo ideale e di altri, li vorreste secolari, si va dicendo che ben misera al caso sarebbe la loro retribuzione di Lire 1200 annue, con quel metodo di vita e di propaganda che vorreste loro assegnare, in base a quello che fu detto e scritto: la vita di viaggio continuo (e la Diocesi è grande), la vita di osteria, di caffè, appunto per trovarsi al contatto delle masse, per sentire le loro opinioni, per ribatterle, per istruire, per animare, per ammorbidirli, è vita che costa, e che costa molto! E mille e duecento lire all'anno...!

E se delle offerte per l'azione cattolica adunque si preleverà una parte per la retribuzione dei propagandisti, *ad quid* allora cercare di fare una sottoscrizione separata per i propagandisti? E' proprio necessario il separarla?

Il popolo, le persone, e lasciamelo dire, dei sacerdoti anche, non vedendo una via tracciata, non vedendo una bene delineata del dove e come si adopereranno questi denari offerti, abbenché non si dubiti punto dell'onestà delle persone a cui vengono affidati, (Dio guardi!) pure, avendo innanzi gli occhi la sola prospettiva di azione cattolica, parola vaga ed ampia, non si sentono animati nel fare le loro offerte, non hanno un vero impulso che li spinga, non restano presi dall'ideale. E quindi, o non si fanno, o si fanno quelle poche e misere offerte che vedi. L'Unione Popolare ha un fine, un programma: l'unione-economica di Bergamo parimenti; e gli aderenti e gli offerenti non mancheranno mai loro.

Ci abbiamo poi le offerte per la buona stampa. Se tu sapessi quante domande in proposito e quale freddezza per essa, così com'è in quanto che, da questa sottoscrizione, non si vede né si spera alcun utile diretto per i paesi! Anche qui si chiede: cosa si intende per questa buona stampa? Si aiuteranno a fondare di volta in volta con questi denari delle biblioteche circolanti nei paesi dove è sentito il bisogno? Si manderanno almeno mensilmente dei foglietti o degli opuscoli di propaganda per i diversi paesi da dove saranno pervenute le offerte, onde si distribuiscano al popolo? O saranno, per gettare la dei fogli al momento solo delle elezioni, e per affiggere dei grandi manifesti ai muri? Saranno forse

queste offerte, altri domandano, per rifondere al *Crociato* gli abbonamenti non pagati negli anni passati, da certuni? ovvero per concorrere onde il *Piccolo Crociato* esca a minor prezzo, o per stipendiare persona apposita che si occupi direttamente di esso *Piccolo Crociato* acciòché sia scritto in forma più popolare e sminuzzi per dir così il pane alla gente, se si vuole che si propaghi di più e faccia maggior bene?

Vedi, caro Regolo, quante domande: ed il popolo e gli offerenti desiderano le risposte: allora sapranno in che consista questa — Buona Stampa; — e allora soltanto si sentiranno più animati per le offerte. Che mi dici? Tu certo non potrai rispondere a tutto: ma se ti fosse necessario interrogare persona in proposito che ti potesse dir qualcosa, non lo farai volentieri?

* Ora avrei a parlarti di quello che si domanda in proposito dei propagandisti, e loro metodo di propaganda. Ma di questa in altra mia. Vale.

6 giugno 1909.

Tuo aff.mo

pro.

Le onoranze a Mons. Tosolini.

La festa fatta in onore del nostro egregio parroco per il 25 anniversario del suo ingresso nella parrocchia di S. Giacomo è riuscita magnificamente.

Cominciata ma guastata sull'inizio la scorsa domenica per l'incostanza del tempo potè ieri, giorno del Corpus Domini, compiersi felicemente.

Il nostro buon parroco fu festeggiato come si merita.

Fino dalle prime ore del mattino una squadra di operai, volenterosamente e febbrilmente, s'accinse ad adornare la magnifica facciata di circa 2000 lampioncini multicolori. Parecchi altri ne furono messi sul Pozzo monumentale sulla colonna della Madonna e sulla fontana. Sulla piazza era disposto in bell'ordine un palco per l'estrazione dei doni che furono, durante la settimana esposti nelle vetrine del negozio Barbaro.

Verso le cinque la brava banda di Nogaredo di Prato entrava in piazza della Parrocchia suonando una allegra marcia.

La gente assediata dinanzi al palco per l'estrazione dei doni, aspettava impaziente la venuta del comitato.

Alle sette in punto gli organizzatori della simpatica festa sig. Barbaro, Rumis, Martinuzzi, Provisionato, dentista Raffaelli, Lorenzon e Biscini si trovarono al loro posto. L'estrazione venne fatta in circa mezz'ora. Trascrivò qui solo alcuni nomi dei vincitori, non avendo potuto per la gran massa, avvicinarci al palco del comitato: Bon Ruggero, Fabro Virginio, Torossi Mario, Rovere Luigi, Zorzi Francesco, Don Vittorio Stefani.

Intanto che le bande suonano allegre marce gli operai accendevano i lampioncini. Contemporaneamente veniva illuminata la facciata della chiesa di S. Pietro Martire.

Alle nove in punto erano accesi tutti i 12000 lampioncini. Lo spettacolo di quella grande illuminazione era semplicemente meraviglioso. E, non solo la facciata della chiesa di S. Giacomo di S. Pietro M. e gli altri punti illuminati a cura del comitato, ma tutte le finestre delle case della parrocchia erano illuminate e adorate di drappi e bandiere. Di ciò ne va data lode all'egregio sig. Lorenzon, che di tali illuminazioni è specialista, e della presente fu ideatore ed attuatore.

Una lode speciale — oltre che al Lorenzon ed al D.r Raffaelli — ai fratelli Silvio e Luigi Cesco, che si riservarono i punti più pericolosi dell'illuminazione. La piazza era gremita di popolo che non faceva che esclamare: Oh che bello! Oh che bello!

La festa terminò verso la una, dopo riuotissimi fuochi artificiali lasciando soddisfattissimi i parrochiani e i visitatori.

Agli egregi organizzatori un ringraziamento sincero da parte dei parrochiani, per aver saputo disporre le cose per bene. Al nostro amato Parroco un altro augurio!

I fortunati nell'estrazione.

1. estratto servizio da tavola 648 N. N. - 2. Candelabri 1365 Sabbadini - 3. Orologio uomo 1009 N. N. - 4. Orologio donna 1699 Reggia Roma - 5. Servizio da the 188 Friab - 6. Vaso fiori 1172 Rizzioli Antonio - 7. Album 473 Luigia Marconzi Sabbadini - 8. Statue 1128 Marangoni - 9. Pantalone 808 La Pietra Ernesta - 10. 2 bottiglie Freisa 52 Albrighetti Giuseppe - 11. Fiasco vino 758 N. N. - 12. Bottiglia Barbera 476 N. N. - 13. Torta 1105 Trannero Giuseppe - 14. 2 bottiglie vino 797 D. Vittorio Stefani - 15. Fiasco vino 1406 Zombini Enrico - 16. 2 bottiglie vino 1656 Torossi Mauro - 17. Un fiasco vino 1492 N. N. - 18. 2 bottiglie vino 1188 Rovere Luigi - 19. Fiasco vino 134 Zorzi Francesco - 20. Fiasco vino 1464 Zorzi - 21. Servizio liquori 741 Visconti Zilio.

Due milioni di marchi in oro spediti a Berlino.

« Ieri mattina — informa il *Giornale di Udine* nel numero di mercoledì — verso le 11 dal palazzo della Banca d'Italia partiva un carro tirato da un cavallo, e scortato dalle guardie di città Citta e Tallone, da due impiegati e da due fattorini della Banca. Dietro ad essi, a poca distanza, seguiva il direttore della Banca con un altro impiegato. I passanti osservavano stupiti l'insolito convoglio e si chiedevano l'un l'altro che cosa significasse. Si venne a sapere che le cassette poste sul carro contenevano due milioni di marchi in oro che venivano spediti a Berlino. Alcuni d'istinto dicevano: « La Banca e manda via l'aur pur pare che vengino i tedeschi a robarlo ».

PREMIATA OFFELLERIA **G. BARBARO** Via Canciani 1, Udine Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

La comparsa del diavolo - Paesi invasi dal terrore - Centinaia di donne svenute - La croce rossa sul luogo - L'esodo in massa dei contadini - Solenne triduo con l'intervento di cinquantasette preti - Gli esorcismi non bastano - Tutte le campane a stormo...

E i titoli, l'uno più impressionante dell'altro, potrebbero continuare. Ma per risparmio di spazio non vogliamo continuarli, rimandando il lettore che li volesse leggere al Paese, al Gazzettino e agli altri giornali della penisola, i quali avranno senza dubbio la bontà di occuparsi di questo fatto.

Nella campagna di Corno di Rosazzo fu veduta una bertuccia. L'estraneo animale, che saltava su peggiori alberi e si divorava le frutta premature, impressionò qualche contadinella, come avrebbe meravigliato i senza paura della stampa. La bertuccia fu poi potuta prendere e, crediamo, riconsegnata al salimbancano da cui era sfuggita. Ecco tutto.

I sempre vivi del Cimitero.

Ieri sera i Vigili Urbani arrestarono ed accompagnarono alla caserma delle Guardie di Città, certo Meschig Francesco d'anni 78 da Udine; perché sorpreso nel cimitero a rubare delle piante sempre vivi presso una tomba.

La morte del muratore di Paderno.

Dopo un'inchiesta del giudice Pavanello ne fece una anche il giudice Luzzatto col cancelliere Faleschini. Venne lungamente interrogato il figlio del morto. La inchiesta ebbe luogo mercoledì e durò quattro ore.

La versione dei famigliari, oltreché contrastare alle perizie mediche, sembra inaccettabile anche all'autorità giudiziaria. Come poté infatti cadere dalla scala senza rompere il passamanò saldato appena con due chiodi? E come si può riportare la frattura alla base del cranio cadendo da così breve altezza? E come si spiega che il cappello rimase compresso sulla testa fratturata? C'è chi sostiene inoltre che egli nella sera non era ubriaco, tutt'al più allegro. L'Antonutti, come abbiamo detto in passato, non aveva nemici: avveniva solo scende in famiglia per le sue stornie. Le indagini continuano.

Promozione

Il Brigadiere dei R. Carabinieri a cavallo sig. Candido Carli, di S. Bonifacio (Verona) e da parecchio tempo qui residente, venne promosso maresciallo e destinato come da suo desiderio in provincia di Napoli. Congratulazioni.

Doloroso incidente alla Posta

Dopo uno scambio di parole fra il signor direttore delle Poste ed il sig. Indri primo segretario e capo ufficio ai vaglia e risparmio, quest'ultimo venne colpito da sincope. Ieri un avvoato ed il medico curante del signor Indri informarono della cosa il comm. Brunialti prefetto di Udine.

Medaglia al valor civile

Con R. Decreto 31 maggio decorso è stata concessa la medaglia d'argento al valor civile alla Guardia forestale prov. Bucci Bernardino che con pericolo della vita il giorno 19 luglio 1908 in Comune di Claut salvò due fanciulli che stavano per annegare nel torrente Settimana in piena. Un bravo di cuore alla coraggiosa Guardia forestale Bucci che presentemente si fa onore presso la R. Scuola di Selvicoltura di Citta'ducale.

Furto cont nuato al deposito della Puntigam.

Da moltissimo tempo il signor Rodoni n'era accorto che dai magazzini gli sparivano dei rubinetti di ottone, dei tubi di stagno, e tante altre cosucce che occorrono per spinare la birra.

Visto e considerato che dai magazzini mancavano ogni giorno più attrezzi, senza sapere dove questi andavano a finire, questa mattina sparse denuncia alla Pubblica Sicurezza. Stamane, subito dopo la denuncia, si recarono sul luogo per le indagini il delegato Minardi e le guardie scelte Fortunati e Talone e dopo non tante fatiche il delegato riuscì a scoprire i ladri nel personale addetto alla fabbrica. Essi sono Romuletti Giuseppe e suo padre Antonio falegname. Si recarono alla loro casa e squattrarono moltissimi attrezzi. Dopo fatto il sequestro vennero arrestati.

Premi alla scuola d'archi.

L'altra sera, dinanzi alla Commissione della Banda, presieduta dall'assessore Comelli, dopo un discorso di questi e del maestro Cattolica, seguì la premiazione degli allievi della scuola d'arco.

Elenco dei premiati per l'anno scolastico 1907-1908:
Corso preparatorio. — Bida Rita, premio.
Anno 2. Violino — Merol Marcellino, menzione onorevole; Turchetto Aldo, menzione onorevole.
Anno 2. Contrabbasso. — Cividini Bruno, menzione onorevole.
Anno 3. Violino. — De Campo Vittorio, menzione onorevole; Vouch Luigi, premio.
Anno 4. Violino. — Percotto Alfredo, menzione onorevole; Bida Giacomo, Bon Luigi, premio.
Anno 5. Viola. — Codugnello Virgilio, menzione onorevole.
Anno 6. Violino. — Michelini Lello, menzione onorevole.
Anno 7. Violino. — Zaghis Virginio, premio; Mauro Fausto, premio.

L'assemblea dei fornai.

Sabato nel pomeriggio seguì, nei locali del Castello, l'annunciata assemblea dei fornai: riuscì numerosa.
Fu approvato un memoriale da presentarsi ai proprietari di forno nei riguardi del riposo settimanale per turno, e l'istituzione di un ufficio misto di collocamento.
Venne nominata una Commissione per presentare e discutere il memoriale insieme coi proprietari.

Provvedimento Prefettizio per il riposo festivo.

In seguito ad una istanza dell'Associazione Commercianti, Industriali ed Esportanti nella quale si chiudeva l'autorizzazione alla deroga della legge sul riposo festivo nelle domeniche che intercorrono nella stagione dei bozzoli, il prefetto ha emanato ordinanza per la quale i Commercianti e Negozianti della città di Udine sono autorizzati a tenere aperti i loro negozi nelle domeniche 20 e 27 corr. giugno e 4 luglio p. v. per non più di 5 ore antimeridiane. E' però fatto obbligo di dare il riposo compensativo ai salariati a norma dell'art. 9 della legge in vigore. Il sig. Sindaco di Udine è incaricato dell'esecuzione del decreto.

La chiusura dei corsi delle dame infermiere.

Sabato alle ore 16 ebbe luogo la chiusura del corso delle dame infermiere istituito dalla locale sezione della Croce Rossa. L'aula delle biblioteche delle scuole comunali in Via Dante era affollata.
Presenti il sen. Di Prampero, il Sindaco comm. Pacile, il gen. comm. Garioni, il cavaliere Marzuttini, il cap. medico dott. Zanuttini e il dott. Tullio Liuzzi.

Aprì la seduta il sen. Di Prampero: quindi il dott. Liuzzi lesse la relazione di tutto il corso teorico e pratico svolto. Rilevò che in complesso la città di Udine anche in questo genere di iniziative non è seconda alle altre sorelle d'Italia.

La marchesa Costanza di Coloredo ripose con un breve discorso ringraziando e intrattenendosi sulla missione della donna nel campo della beneficenza e della carità.

Il sen. Di Prampero ringraziò tutte le signore che risposero all'invito e ricordò come la Sezione di Udine abbia il primato per il numero delle iscritte al corso testé chiuso e per i risultati ottenuti. E' certo che nel momento del cimento le dame friulane risponderanno con generoso slancio.

La contessa Bertoni Pirozzi presentò, a nome delle allieve, due medaglie d'oro alle vicepresidenti marchesa di Coloredo e contessa Di Prampero, una pergamena con dedica all'iniziatore dei corsi cav. Marzuttini, altra due pergamene e due orologi d'oro agli insegnanti capitano Zanuttini e dott. Liuzzi.

Chiude la cerimonia il gen. Garioni, il quale a nome dell'Esercito, porta un saluto alla regina Elena. Molti applausi.

Notturmi e... notturne agli arresti.

La pattuglia delle guardie di città arrestò l'altra notte Amici Carlo fu Giacomo di S. Angelo di Ludignano e qui domiciliato: fu trovato in possesso di un paio di forbici (le lame sono lunghe oltre 10 cent.) e di lire 233,30 che furono sequestrate. L'Amici e quel girovago che gira per la città vendendo merletti; fu pure arrestato Bernardino Marcellino fu Isata d'anni 40, perchè doversi scontare 4 mesi d'arresto.

E per flagitante adescamento dei passanti vennero tratte in Domo Petri Menati Emma, Tomba Elisa, Nicli Angela, Giannotti Angela.

Per la costituenda banda.

La commissione per la ricostituzione della banda cittadina, ha ieri l'altro convocato i 50 suonatori chiamati a comporre per comunicare loro i miglioramenti delle paghe sulla maggiore somma concessa dal municipio, miglioramenti da lire 10 a lire 5 mensili sulle precedenti paghe. Ai suonatori fu dato tempo fino al 20 corrente per dichiarare se intendono accettare il nuovo organico.

Furto di bicicletta.

Sabato sera il sig. Cesare Tonet, agente della ditta Innocente Luzzi, depositava nell'atrio della Banca cooperativa la propria bicicletta. Andato per riprenderla non la trovò più.

Lutto d'un collega.

E' morto dopo grave e lunga malattia Luigi Pagnutti, consociatissimo mediatore della nostra città. Condoglianze al fratello Eugenio corrispondente della Gazzetta di Venezia.

La corona comitale dell'on. De Asarta.

Il Corriere della Sera ha da Roma: «La forzata chiusura di Palazzo Madama causa la mancanza di lavoro legislativo pronto per la discussione e l'importanza della discussione militare attraggono quotidianamente a Montecitorio non pochi senatori. Ora da qualcuno di essi mi è stato rivelato il caso tipico dell'on. De Asarta di recente nominato membro della Camera vitalizia.

Sono note le vicende per le quali l'on. De Asarta corse rischio di non vedere convalidata la sua elezione. Fu affermato che egli non era cittadino italiano; invece poté documentare la falsità dell'asserto e la sua convalidazione venne deliberata a voto unanime. Ma contro l'on. De Asarta fu anche eccitato che non è conte, mentre il decreto reale che lo nomina a senatore gli dà la qualifica comitale. Ora la Consulta araldica si occupa del caso caratteristico. Ma se essa sentenziasse che la contea non esiste quid jure? Converrebbe forse al Governo sottoporre alla firma del Sovrano un nuovo decreto per togliere all'on. De Asarta il titolo gentilizio affibbiatogli, o sarebbe meglio lasciar correre?

Dopo tutto è tradizione diffusa e antica — e ha tutta la parvenza di rispondere a verità storica — che le origini nobiliari di parecchie casate illustri non risalgono che ad una fam. apostrofe collettiva imperiale del Medio Evo «comites» oppure «marchiones omnes estote» apostrofe prontamente raccolta e trascritta dagli ascoltatori dell'epoca.

E nel caso attuale c'è qualche cosa di più: il comite è registrato in un decreto sovrano, controfirmato dai ministri!»

Corriere giudiziario

Grave condanna per contrabbando. Sotto la presidenza del giudice sig. Turchetti ieri in Tribunale si discusse una grave causa per contrabbando in unione. Gli imputati sono: Giacomo Gregorat di Chiopis (Austria), Tullisi Rinaldo e Pallavicini Adolfo di S. Lorenzo Manzano, il primo come colpevole del reato, gli altri due come mandanti.

Il processo occupò tutte e due le udienze. Il Gregorat fu condannato a mesi 17, avendo il tribunale accordato la semi infermità, il Tullisi a mesi 26 ed il Pallavicini assolto.

Difensori: Pollis, Bertacioli e Bellavitis.

CRONACA RELIGIOSA

La processione del Corpus Domini.

Solenne, come sempre, riuscì ieri la Processione del Corpus Domini. La S. Messa venne celebrata da mons. Preposito coll'assistenza solenne di S. E. mon. Arcivescovo. Cantò la Scuola di S. Cecilia.

Alla processione il SS.mo era portato da mons. Zamburini, assistito dai monsignori cav. De Santa e Paulini. Precedevano le insegne, e seguivano i chierici delle ginasiali, gli alunni dell'Arcivescovile, i ragazzi di prima comunione del S. Redentore (che ebbe luogo ieri), gli alunni di Tomadini, rappresentanza del Circolo Giov. della Cassa Operaia del Carmine, della S. C. di M. Soccorso con vessillo, le rappresentanze dei Terziari e del SS.mo i Capuccini, i chierici maggiori, il clero della città e della S. Metropolitana, Nessun incidente.

Musica sacra a Paderno.

Ieri, solennità del Corpus Domini, la Schola cantorum di Paderno eseguiva per la prima volta la Messa Decima dell'Haller con una disinvoltura e corretezza da meritarsi l'encanto e la lode di tutti quelli che furono presenti. Paderno tutto quanto è soddisfattissimo e non aspetta altro che di riudire i suoi bravi cantori che fu dalla prima volta si presentarono con quella sicurezza e padronanza del canto che è propria di cantori provetti ed sperimentati come ebbe ad esprimersi un cultore di musica sacra che si compiacque d'intervenire all'esecuzione.

Vada dunque una nota di lode e d'incoraggiamento a questi bravi giovani che non curanti le fatiche esagerate della stagione non mancano d'intervenire tutte le sere alla scuola, sacrificando un paio d'ore al dolce riposo giustamente meritato dopo tante fatiche.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Tombola Nazionale.

Con Una Lira soltanto

Ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non aver rimorsi. Acquistate senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta immanabilmente in Roma il giorno 30 giugno 1909, a beneficio di tre Ospedali e cioè quello di Livorno, Lecce e Chiati.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutte le Città ed in molti Comuni del Regno, e gli incaricati tengono esposto al pubblico l'apposito avviso. — Ogni cartella costa Una lira.

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE, Via della Posta N. 42
Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Compromessi stragiudiziali di Azende dissiate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, dà Consigli in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Caffè alla NAVE

I sottoscritti si pregiano partecipare al pubblico che a datore dal giorno 3 giugno 1909 hanno assunto l'Esercizio dell'antico Caffè alla NAVE.

L'Esercizio si troverà sempre fornito di eccellente Moca, di Liquori e Vini sceltissimi delle più rinomate Fabbriche Italiane ed Estere, nonché di ottima Birra, Gelati ecc. ecc.

Assicurano un'insuperabile servizio e non dubitano quindi di essere favoriti dal pubblico.

FACCI & ZAVATTI
Conduttori - Proprietari.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorophenol.



Sotto il velo del pudore, della modestia, della pazienza silenziosa, ogni donna è vittima di sofferenze che gettano un'ombra sulla metà nella sua esistenza. Ella ha mali di reni quasi ogni giorno, ella è vittima di emicranie seguite da altre emicranie, risente debolezza ed il livido dei suoi occhi è indizio di grande stanchezza. Queste sofferenze dolorose indicano in modo certo che l'organismo ha bisogno di un sangue nuovo, e le Pillole Pink sono precisamente il medicamento che lo darà. Queste Pillole sono le preferite del sesso debole e sofferente, perchè esse danno le forze alle donne e danno altresì quello splendore che è l'appannaggio esclusivo di quelle che godono perfetta salute. Qui risiede la ragione del successo delle

PILLOLE PINK

Ecco due attestati di guarigione, presi a caso, fra le migliaia che possediamo:

Anemia, Emicranie tenaci.

La Signorina Pace Lucia, Via Napoleone III, 38, int. 4, domestica presso il Signor Ubaldi, Roma, scrive: «Ho sofferto di profonda anemia e la mia salute aveva cominciato a declinare sei anni fa circa. Mi sono sempre più indebolita e la mia pallidezza faceva pena a vedersi. Non avevo appetito, non mangiavo quasi nulla ed ho risentito numerosi malesseri, quali: anemia, nevralgia, stordimenti, vertigini. Mi sono parecchie volte sottoposta a consulti, ma non sono stata sollevata. Allora, ho fatto uso delle Pillole Pink e, grazie ad esse, ho ricuperato la salute, ora mi sento molto forte ed ho buona cera». I padroni di questa domestica hanno aggiunto a questa lettera:

«Noi confermiamo pienamente ciò che è stato scritto qui sopra. Abbiamo veduto, grazie all'efficacia delle Pillole Pink, la nostra domestica Pace Lucia, ritornare a novella vita, con grande piacere».

Mali di Stomaco, Debolezze.

La Signorina Griselli Nannina, Artigiana proprietaria a Lenola (Caserta), di 22 anni, scrive: «Durante due anni ho talmente sofferto che avevo come una stanchezza dell'esistenza. Pensate che non godevo un momento di riposo e che ad un malessere ne tenevo dietro immediatamente un altro. Ero pallidissima, non mangiavo quasi più e digerivo malissimo il poco cibo che prendevo. Ero oppressa al punto da non poter camminare un poco in fretta e salire le scale. Avevo punture da un lato, contrazioni di stomaco e stordimenti. I ronzi alle orecchie non mi lasciavano mai ed erano più intensi quando ero in letto. Ho avuto oscuramenti della vista, a tal segno che credevo diventarmi cieca. Finalmente, ebbi la fortuna di prendere la Pillole Pink che riuscirono più di quanto speravo. Mi hanno guarito in pochissimo tempo e completamente».

Rassegnate,perate, se la vostra malattia ha per origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi, le Pillole Pink debbono guarirvi; se anche gli altri medicamenti hanno fallito, non sperate, le Pillole Pink vi guariranno. Esse non somigliano in nulla agli altri medicamenti. Hanno guarito innumerevoli casi di anemia, di clorosi nelle giovanette, di mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevristenia, irregolarità, disturbi intimi. Sono un potente tonico dei nervi, un rigeneratore del sangue di prim'ordine.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, Via Aricco, Milano, L. 3.50 la scatola: L. 18 le 6 scatole, franco.

GRANDIOSO DEPOSITO

per la sola vendita di
CONFETTURE e CIOCCOLATO
della Ditta FONGARO e C. di Schio

SPECIALITÀ DESERT. Pasta Gianduja — Cioccolato al latte — Cioccolato famiglia — Cacao — Mandolini Bianchi.

Cassette speciali per battesimi, nozze, soirè di qualunque prezzo.

Via Posta Palazzo Banca Popolare AUGUSTO PALMARINI

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche
e malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 38 UDINE
Telefono N. 324.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profume, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Polveri D. Monti

(vedi avviso in IV pagina).

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica."

F. Bisleri e C. - Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
Razionale
Guarigione



a base di
Cascara Sagrada
e
Podofillina

Si trovano in tutte
le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Fiacone
di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigete: **GRAINS DE VALS**
sopra ogni pillola.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vaxioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti*, ecc.
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni

PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia COMESSATTI

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATTI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTER-
 HORMONTE (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

iodo TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -
2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovasi in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vende presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1,15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). È il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI: Corso Umberto I, 5, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinotti di Venezia.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto innocuo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

L. 1,50
la boccetta di 18 pillole lattifughe

essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono iodio di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

L. 2
la boccetta di 21 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Dott. CARLO MALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie del bambino, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio poliventricolare di Milano ed alla P. I. Provvidenza bolognese.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
 MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interia istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite senza di legge

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatà Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA